

AMERICA SOTTO ACCUSA

A VENEZIA I FILM DI CLOONEY E DE PALMA AFFRONTANO I TEMI SCOTTANTI DELLA GUERRA E DELLA GIUSTIZIA

BRUZZONE e GRASSI a pagina 19



GENTE Oggi Gente
Nancy Brill, bellissima nelle acque di Santo Domingo sul set di "Natale in crociera".
Con il Secolo XIX a 1,30 euro IN OMAGGIO "ITALIA OGGI"

Benvenuti
BRICO
CASA
Via Passaggi 2R - Tel. 010 377777

PIANO ALITALIA
Sciopero bianco a Malpensa
Oltre trenta voli cancellati, i piloti minacciano di opporsi con forza al ridimensionamento. E l'indebitamento aumenta
SERVIZIO >>> 15

IL CASO
Produce vini e dice: l'alcol è pericoloso
Angelo Gaja, il più famoso produttore di vino italiano, invoca una disciplina speciale per la pubblicità di tutte le bevande alcoliche: «L'alcol può uccidere»
FRANCALANCI >>> 6

A MONACO 3-1
Il Milan batte il Siviglia e si aggiudica la Supercoppa
Per mezz'ora gli andalusi hanno messo alle corde i rossoneri che sembravano pugili suonati. Poi le reti di Inzaghi, Jankulovski e Kakà
SERVIZIO >>> 37

So.Ve.Mo s.r.l.
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
C.so Europa 139
010/5299253
Gemologo perito Tribunale Genova ed esperto orologi effettuano certificati, stime e perizie per acquisto e/o vendita di gioielli, orologi e argenti antichi e moderni ogni lunedì
9,30-12,30 15,30 -18,30
IMPORTANTE SVENDITA LOTTO MOBILI D'EPOCA

INDICE
in primo piano...2 commenti.....23
politica.....4 genova.....25
cronache.....6 lettere e città...30
dal mondo.....7 album.....31
reportage.....9 agenda.....32
liguria.....10 spettacoli.....33
economia.....15 cinema e teatri...34
cultura e spettacoli.19 televisione.....36
spettacoli.....20 sport.....37
lettere e rubriche.22 meteo - lotto...47

70901
9 771594 438406

UDEUR PRONTO ALLA CRISI

Veltroni con Mastella: no ai ministri anti-governo



ROMA. «No ai ministri in piazza contro il governo». Lo ha detto Walter Veltroni alla festa dell'Udeur alludendo alla manifestazione del 20 ottobre e il ministro Clemente Mastella gli fa eco: «Se si ripete, cade il governo». Il presidente del Senato Franco Marini lancia le «alleanze di nuovo conio» di Francesco Rutelli.
LOMBARDI >>> 5

A GENOVA, DOPO LA DENUNCIA DEL SECOLO XIX

Prostituite, multe a casa dei clienti

Vincenzi: avvisi di garanzia a chi va con baby squillo

GENOVA. Avviso di garanzia consegnato a domicilio, contravvenzioni e taglio dei punti sulla patente. Il tutto anche semplicemente grazie alla telecamera che registra la targa dell'auto su cui è appena salita una prostituta. Con un'aggravante penale, nel caso la ragazza fosse minorenni. Il piano che il Comune di Genova sta elaborando colpisce direttamente i clienti per tentare di scardinare il fenomeno della prostituzione. La delibera potrebbe arrivare alla firma già entro settembre. Il progetto rientrava nel programma del sindaco Marta Vincenzi (Ds) ed è stato inasprito dopo la lettura del pesantissimo dossier sulla prostituzione minorenni pubblicato ieri dal *Secolo XIX*.
MARI >>> 3



Prostituta a Genova (foto Diana Lapin)

>>> L'INTERVISTA CHOC

«CHIEDO GLI ANNI, MENTONO MA MI LAVO LA COSCIENZA»

●●● GENOVA. «Te le trovi davanti, bellissime, come top model. Lo capisci che sono giovanissime. Per sgravarmi la coscienza chiedo quanti anni hanno. Rispondono sempre: 18. Sai che è una bugia ma con te stesso sei più tranquillo». E' la confessione di un agente di commercio genovese, 35 anni, cliente di baby prostitute.
MENDUNI >>> 3

MUTUI BUSH SPINGE LE BORSE. FED: PERDITE OLTRE LE STIME



Una donna davanti al tabellone elettronico che mostra le quotazioni dell'indice Hang Seng della Borsa di Hong Kong. Ieri i titoli hanno recuperato il 2,1 per cento dopo che il presidente americano George Bush ha annunciato un piano di aiuti per le famiglie in difficoltà con il pagamento dei mutui-casa
PAGANINI >>> 15

SULLE ORME DI GARIBALDI / 7

E L'ITALIA FU FERITA IN ASPROMONTE

Operai forestali di oltre 50 anni, buoni per l'ufficio, tangenti a ogni curva dell'A3: viaggio negli sprechi in Calabria

dal nostro inviato
PAOLO CRECCHI

CASTROVILLARI (COSENZA). «Dopo Ferragosto abbiamo le visite mediche annuali, l'ultima volta il dottore mi fa: questo è abile solo per i lavori sedentari. Il problema è che il nostro contratto non prevede lavori sedentari. E allora?»

E allora i 300 operai forestali di Castrovillari che colpa ne hanno, se è andato in fumo quasi un decimo del Pollino, il parco nazionale più grande d'Europa con i suoi 200 mila ettari di faggi, abeti e pini loricati?

Sono quasi tutti over 50, come gli altri 9.300 forestali calabresi.
SEGUE >>> 9

A BOISSANO NEGOZI IN FERIE E IL SINDACO CORRE AI RIPARI

TUTTI CHIUSI BUS NAVETTA PER LA SPESA

DARIO FRECCERO

BOISSANO (SAVONA). Chiudono tutti e tre insieme per ferie - bar, macelleria e bottega - e il paese va in tilt. Il pane? Il latte? E la carne? Non era quasi mai successo che i tre negozi chiudessero nello stesso periodo, ma quest'anno sì e così il Comune è dovuto correre ai ripari. Spesa a domicilio? Spesa di gruppo? Alla fine, dal cilindro del sindaco è uscita un'altra idea: un bus navetta per collegare le case con i primi negozi di Loano, la città più vicina.

Succede a Boissano, duemila anime alle spalle della riviera savonese, dove la settimana prossima andrà in scena quello che in paese chiamano "tsunami commerciale". Chiuderanno per ferie i tre negozi del centro e così, per residenti e villeggianti non automuniti, specie gli anziani, riempire il frigo sarà un problema. La morfologia del Comune, tra l'altro, non aiuta: il terri-

torio è compreso tra i 47 e i 1.389 metri sul livello del mare, con un'escursione altimetrica complessiva di 1342 metri. Significa strade ripide e tornanti impossibili per scendere a valle a piedi e soprattutto risalire. Da qui l'idea del sindaco Rita Olivari: «Un bus-navetta per accompagnare la popolazione a fare la spesa. Gratuito ovviamente».

Era nata come una mezza *boutade*, ma in pochi giorni è diventata un'ottima soluzione e ora è stata ufficializzata. Scatterà la settimana prossima, quando i tre negozi inizieranno le ferie settembrine che, per fortuna, si concluderanno con l'inizio delle scuole. «Il pulmino comunale coprirà un paio di chilometri tra il centro e i negozi al confine con Loano, un tragitto impraticabile a piedi vista la salita e i tornanti, soprattutto dai pensionati e dai portatori di handicap - ha spiegato il sindaco Olivari - purtroppo la chiusura non era prevedibile da parte nostra e ci è stata comunicata solo qualche giorno fa, così abbiamo pensato a questa soluzione d'emergenza».

Nei primi giorni il servizio sarà limitato al mattino, con tre corse giornaliere, ma se ci sarà bisogno c'è la disponibilità del sindaco a valutare l'estensione pomeridiana. «Dipende un po' dalle esigenze: il mattino ci sembrava il momento più funzionale per le spese», conclude il sindaco.

13-15 settembre
Da Genova a Padova per il Flormart
Da Genova uscita Padova Ovest, seguire le indicazioni blu per 4 km. Park Stadio Euganeo e navetta sono gratis.
FLORMART MIFLOR
www.flormart.it
PadovaFiereSpa Tel. 049 840111

DOSSIER PROSTITUZIONE

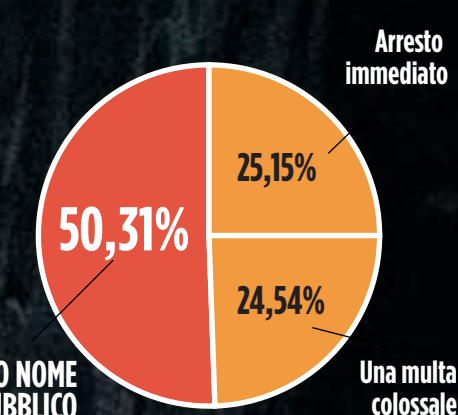
IL SONDAGGIO
SUL SITO
WWW.ILSECOLOXIX.IT



Le prostitute minorenni sono sempre più numerose per le strade. Di chi è la colpa?



Quale sarebbe la punizione giusta per chi va con le prostitute, minorenni o no?



«Clienti multati a casa»

Genova, il Comune dichiara guerra alle lucciole in strada. Nel mirino gli automobilisti

GENOVA. Avviso di garanzia consegnato a domicilio, contravvenzioni e taglio dei punti sulla patente. Il tutto anche semplicemente grazie alla telecamera che registra la targa dell'auto su cui è appena salita una prostituta. Con un'aggravante penale nel caso la ragazza fosse minorenne (ma questo, è evidente, scatterebbe solo se è un agente di polizia a cogliere sul fatto la contrattazione in strada). Il piano che il Comune di Genova sta elaborando in questi giorni colpisce direttamente i clienti per tentare di scardinare il fenomeno della prostituzione e di debellare il racket di cui sono vittime le stesse ragazze costrette alla strada. La delibera, i provvedimenti attuativi e il regolamento potrebbero arrivare alla firma già entro un paio di settimane, in ogni caso entro settembre. D'altra parte, il progetto rientrava nel programma elettorale del sindaco Marta Vincenzi (Ds) e solo in parte è stato inasprito

dopo la lettura del pesantissimo dossier sulla prostituzione minorenni pubblicato ieri dal Secolo XIX: un'indagine della procura genovese che dimostra come in città decine di ragazzine romene di 14 anni siano obbligate a prostituirsi (e come sia fiorente il mercato, con migliaia di clienti).

«E' un fenomeno vergognoso - spiega Vincenzi - che dobbiamo combattere alla radice. Specie se riguarda minorenni, un crimine. Quanto al coinvolgimento di giovanissimi cittadini romeni, stiamo organizzando un piano di intervento insieme al consolato e agli ufficiali di polizia romeni per analizzare e circoscrivere quello che si configura come un mercato organizzato e ramificato. La questione della prostituzione è tra le massime priorità poste da noi nell'ambito del patto per la sicurezza e l'abbiamo già portata all'attenzione di questura, prefettura e ministero. Dobbiamo colpire il racket, è

ovvio. Ma anche penalizzare fortemente i cosiddetti clienti: proprio in questo senso il Comune ha più armi. E le metteremo tutte in campo. Dalle contravvenzioni ai verbali, dai posti di blocco alle comunicazioni a domicilio fino agli avvisi di garanzia».

Ciò che il sindaco illustra per vie generali e politiche è in corso di "traduzione" pratica sulla delibera di giunta. Se ne occupa l'assessore alla Sicurezza Francesco Scidone (Idv): «Le linee guida sono chiare. Colpire il racket e i clienti, senza nessuna pietà se sono coinvolte ragazze minorenni». I filoni di intervento sono tre: il primo, che riguarda soprattutto l'intervento della Giustizia e delle Forze dell'ordine, prende di mira le organizzazioni criminali; il secondo, che coinvolge il tessuto sociale locale ma necessita di finanziamenti statali, poggia su progetti di strada (come il Sun Rise) per strappare le ragazze dalla schiavitù; il terzo, ap-

punto, pesa interamente sui clienti.

Ecco come. Il Comune vieterà con una sua ordinanza il sesso di strada: vietato accostare con l'auto, lampeggiare alle ragazze, contrattare la prestazione, appartarsi, consumare il rapporto sessuale; chi viola l'ordinanza viola l'articolo 650 del codice penale, quindi è denunciato all'autorità giudiziaria che lo indaga e invia a domicilio l'avviso di garanzia. E' il sistema usato dal Comune di Firenze per i lavavetri, ma, presumendo che i clienti siano tutti italiani, in questo caso la potenza del provvedimento dovrebbe essere più dirompente. Le delibere allo studio prevedono inoltre posti di blocco nelle aree sensibili, multe facili a chi si accosta e intralcia, a chi fa salire in auto le prostitute; il verbale e la multa possono essere salatissimi ed equiparabile alla guida pericolosa, con conseguente decurtazione di punti dalla patente.

Già così il cliente può avere difficoltà

a spiegare a casa la perdita di denaro in multe e punti; ma il colpo di grazia è l'elezione di domicilio, ossia i documenti che certificano l'esistenza di un'inchiesta giudiziaria a carico dell'uomo e consegnati a casa.

E' evidente che i vigili urbani (e persino i poliziotti) non basterebbero a coprire ogni sera tutti i punti strategici del mercato del sesso. Per questo la delibera Vincenzi-Scidone prevede l'installazione di telecamere nelle stesse zone: soprattutto, l'area della Foce, il lungarine del Polcevera e la zona di San Benigno. La telecamera intelligente segnala la targa dell'auto che ha appena caricato la prostituta e si mette in moto il meccanismo delle multe e dell'articolo 650. In un secondo momento, scatterebbe una strategia per la prostituzione in centro storico, dove le auto non arrivano ma dove il mercato, nei bassi, è incredibilmente prospero.

GIOVANNI MARI

>> IL SECOLO WEB

SERVE UNA LEGGE ANTI SFRUTTAMENTO

... ECCO ALCUNI dei commenti sul fenomeno delle baby prostitute giunti sul Secolo web: LA COLPA secondo me comincia dalla chiusura delle case di appuntamento avvenuta in assenza di un successivo provvedimento legislativo che disciplinasse il fenomeno. E' innegabile che le prostitute sempre ci sono state e sempre ci saranno. Perché stupirsi allora delle persone che vanno con le prostitute giovani piuttosto che con ultrasessantenni? (...) Il problema è: il fenomeno esiste e da disciplinare senza falsi moralismi e ridicoli pudori come è da sempre di moda in Italia. Si stabilisca un limite equo di tolleranza e di decenza per l'esercizio del metretico e poi si faccia una legge giusta che non parta sempre dal principio (tanto caro alla chiesa romana) che le prostitute sono da "liberare". (...). GIOVANNI TAMA

E' VERAMENTE ridicolo nascondersi dietro all'ipocrisia, è il mestiere più antico del mondo, c'è da sempre e sempre ci sarà. Ed è vero che non tutte le prostitute fanno questo "mestiere" dietro costrizione (...) fate due conti di quanto guadagnano al netto del 50% che danno ai protettori? Rimangono loro in tasca circa 200 mila euro netti e non tassati all'anno, di certo non si guadagna così tanto facendo la commessa, la cameriera, l'impiegata o qualsiasi altro lavoro "legale"? Il Governo ci aumenta le tasse tutti i giorni: perché non pensa di riaprire le case chiuse, eliminare lo scempio dalle strade, tutelare la salute di prostitute e clienti e ... "legalizzando" le case chiuse di conseguenza far pagare le tasse anche a chi fa questo lavoro? BARBARA

MI VENGONO i brividi. Quelle bambine potrebbero essere mie figlie. Ma come si può approfittare di una minorenne? No, poche storie, bisogna colpire i clienti, non solo i lenoni. E non mi si dica che avrebbero difficoltà in famiglia anche solo per una notte in galera. La scelta è loro: o essere onesti o vergognarsi come cani. GIULIO

SECONDO me è colpa di tutti, anche nostra che non facciamo nulla per cambiare le cose. E' triste sapere che esistono ancora realtà così inaccettabili. ROBERTO

INTERVISTA A UN CLIENTE

«Io donne così giovani e belle posso averle solo pagando»

La testimonianza di un agente di commercio cliente delle baby lucciole: «Chiedo sempre l'età, loro dicono 18 anni. A me basta»

GENOVA. «Sai come ti sgravi la coscienza? Chiedendo a quelle ragazze quanti anni hanno. Loro rispondono sempre: 18. Sai che ti stanno dicendo una bugia, ma con te stesso sei più tranquillo». Ha trentacinque anni, rappresentante di commercio. E' uno dei clienti delle prostitute bimbine che affollano le strade del quartiere di San Benigno la notte. Abbiamo deciso di pubblicare la sua testimonianza per capire e far capire cosa si nasconde dietro al mondo della prostituzione giovanile.

Le prostitute sono ragazzine di 14, 15, 16 anni. Guadagnano, come ha evidenziato l'inchiesta della procura antimafia e della squadra mobile pubblicata ieri dal Secolo XIX, anche centomila euro in tre mesi. Metà va al racket, metà in tasca loro. Il blitz della polizia ha portato in galera i responsabili dell'organizzazione criminale. Ma c'è poco da fare: altre ragazze sono arrivate, altri sfruttatori sono al lavoro. E non si ferma, soprattutto, l'assalto serale di migliaia (lo confermano le cifre) di genovesi "insospettabili". Il nome del rappresentante è già finito nei ver-

bali della polizia. Un semplice controllo anagrafico: quella sera stava solo gironzolandolo nella zona.

Perché con una ragazzina?
«Perché te le trovi davanti, belle, bellissime come top model. Truccate, tacchi alti. Lo capisci che sono giovanissime, però gliela fai sempre quella domanda: quanti anni hai? E loro sempre: 18. Così te la fai andar bene. Non posso mica chiedere i documenti, non sono un poliziotto».

Ma durante il rapporto...
«E' piacevole avere una ragazza bellissima con te, una ragazza così bella che non potresti mai avere in nessun altro modo, perché negarlo? E' vero, hai dei momenti di flash, ti chiedi cosa stai facendo, pensi che davvero potrebbe essere tua figlia. Ma li scacci, li scacci via. Non è colpa mia se il mondo è fatto così, pensi».

E dopo?
«Se ci pensi a mente fredda, ti rendi conto che molte di loro sono disposte a farlo anche senza preservativo per guadagnare di più, anche se si tratta di rapporti orali. Ti fai dei pensieri sui rischi che corrono, sul fatto che lavorino anche con il ciclo... sì, dei pensieri te li fai».

Lei se li è fatti? È sposato?
«Sì, sono sposato e ho un rapporto sereno con mia moglie. Il mio lavoro di rappresentante mi permette una certa elasticità negli orari, così non devo giu-

stificare troppo i ritardi. Le riflessioni me le sono fatte e come e da qualche tempo non vado più con quelle ragazzine».

Per qualche motivo?
«Le dico una cosa dura. Una sera ho capito che le stavo facendo male. Ho capito che stava soffrendo fisicamente, anche se in silenzio. Perché era veramente gio-

In quel momento?

«In quel momento ho incontrato i miei occhi nello specchio retrovisore e ho detto a me stesso: sei davvero un animale! Sì, ho promesso di non farlo più. Sono altrettanto sincero: penso invece che lo rifarò, perché quando ti prende un certo tipo di desiderio, non lo trattiene».

Quali compensi chiedono queste ragazze?

«Quelli che avete indicato nella vostra inchiesta. Trenta euro, le più belle anche quaranta. Cinquanta se si chiede un rapporto orale non protetto. Queste sono le cifre».

E solo la loro età ad attirare gli

uomini?

«Penso proprio di sì. La loro età e la loro bellezza. Sessualmente sono poco capaci e si comprende benissimo che lo fanno esclusivamente per i soldi. Non ti baciano, mentre l'istinto ti spinge a baciarle. Alcune non si fanno nemmeno accarezzare. O meglio: solo con il supplemento».

In che senso?
«Che se vuoi toccar loro il seno, devi pagare dieci euro di più».

Anche se si vuol prescindere da ogni valutazione morale, non lo trova uno scenario di allucinante squallore?

«Assolutamente sì. Basti pensare anche a dove si consumano i rapporti. In macchina, nascosti dietro ai camion, o in un grosso parcheggio di Tir che alla notte rimane aperto. Ma il ragionamento non può esser fatto a freddo: devi capire qual è la sensazione che ti assale quando, la sera, transiti lì».

Con le ragazzine in mostra...

«Sì. Io non sono un pedofilo. Non andrei mai con una bambina. Una ragazza di 15, 16 anni, con una certa vita alle spalle, è una donna. Anzi, molto

«Molte di loro sono disposte a farlo senza preservativo pur di guadagnare di più. Ma se vuoi toccare il seno devi pagare un extra»

IL CASO FIRENZE

Ordinanza sui lavavetri abusivi, sindaci riuniti a confronto

Intanto altri Comuni hanno emesso ordinanze analoghe. E a Torino incontro in procura sul tema dei parcheggiatori

FIRENZE. Come il gioco del domino, l'ordinanza sui lavavetri del Comune di Firenze ha dato il via non solo a provvedimenti simili in altri Comuni italiani ma anche a una serie infinita di reazioni, discussioni, iniziative. L'ordinanza, intanto, sarà materia di un incontro, programmato dal sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, con i sindaci delle Aree metropolitane. Incontro che potrebbe avvenire durante il convegno sull'immigrazione previsto il 21 e 22

settembre proprio nel capoluogo toscano.

Graziano Cioni, vulcanico assessore firmatario - assieme al collega Silvano Gori che cura le attività produttive - dell'ordinanza sui lavavetri, ammette che la materia «è complessa e non può essere normata a colpi di ordinanze». Chiede l'intervento del governo centrale. E intanto su di lui piovono applausi e fischi, complimenti e critiche, pagine e pagine di quotidiani e rotocalchi.

Intanto non si abbassa la polemica sulla presenza o meno di un racket che controlli l'attività dei lavavetri, con tanto di spartizione delle zone in cui «lavorare». In procura sembra prevalere lo scetticismo e il procuratore Ubaldo Nannucci si è limitato, già nei

giorni scorsi, a chiedere a chi avesse elementi o sospetti sulla presenza del fenomeno in città a farsi vivo.

I fiorentini, abituati a schierarsi pro o contro, lo applaudono. Vicino al mercato di San Lorenzo, pochi passi dal Duomo, una delle zone più multietniche di Firenze, appaiono i primi volantini: «Cioni adesso liberaci da chi lorda Firenze». Non un invito, ma la richiesta di una specie di "prova del nove". E c'è chi ricorda che anche quella zona era diventata oggetto di un fascicolo aperto dalla procura per "atti contrari alla pubblica decenza" contro gli ignoti che usavano i vicoli come latrine.

Ma l'ordinanza sui lavavetri non piace a tutti: Donatella Poretti, parlamentare della Rosa nel pugno e Vincenzo Donvito, presidente dell'Aduc,

hanno intenzione di ricorrere al Tar e impugnare un'ordinanza che ritengono «illegittima, una strage di legalità». I due hanno spinto la provocazione fino a chiedere, in Comune, l'autorizzazione a fare il mestiere di lavavetri, autorizzazione «che siamo sicuri non verrà».

Intanto a Torino il sindaco Sergio Chiamparino, e gli assessori comunali Beppe Borgogno e Ilda Curti hanno incontrato, il sostituto procuratore Andrea Padalino, per avviare un confronto sul controllo e sulla vigilanza del fenomeno dei parcheggiatori abusivi. Il sindaco e gli assessori hanno confermato l'impegno a rafforzare il contrasto all'attività dei parcheggiatori abusivi con il potenziamento dei servizi di controllo e vigilanza.



Un lavavetri all'opera al semaforo